

LOS ANGELES. Ha solo 27 anni eppure *Boogie Nights*, il suo film ambientato nel mondo del cinema pornografico della Los Angeles fine anni 70 quando lui era ancora un bambino, è accurato e fedele. Paul Thomas Anderson, infatti, ha dedicato anni interi a questo progetto: spiando, registrando, prendendo note. Non era difficile per lui che viveva nella Valle, quella parte di Los Angeles al di là delle montagne di Santa Monica dove ci sono gli studios della Disney, della Universal e della Warner Bros. Sapeva che in certi edifici anonimi infilati tra le cassette monofamiliari, succedevano cose strane. Si giravano film pornografici, gli avevano detto alcuni amici più grandicelli. Cominciò così a osservare chi entrava e chi usciva, a chiedersi chi mai fossero quelle persone dall'aria normale che passavano ore a farsi filmare mentre facevano sesso. A 17 anni scrisse la prima stesura della sceneggiatura: oggi, a due lustri di distanza, il film è sugli schermi americani. 155 minuti, 15 milioni di dollari, un cast di attori eccellenti (Julianne Moore, William H. Macy, Don Cheadle, Alfred Molina, con Mark Wahlberg, l'ex Marky Mark di Calvin Klein, nel ruolo della porno star Dirk Diggler, e Burt Reynolds in quello del regista-autore Jack Horner) la commedia, un po' noir, un po' esistenziale di Anderson ha conquistato tutti i critici. Il regista, al suo secondo lungometraggio, è stato così paragonato al primo Scorsese, a Robert Altman e soprattutto a Quentin Tarantino, come lui losangelino, autodidatta e fanatico di cinema.

Boogie Nights non è un film sulla pornografia», precisa il suo autore. «È piuttosto, seppur in maniera contorta, un film sulla mia infanzia». Il film racconta la storia di Eddie Anderson, un ragazzo non troppo sveglio che lavora in un night-club come cameriere. Individuato dallo smagato Jack Horner, che da sempre ambisce a trasformare il cinema porno in arte, per i suoi notevoli attributi fisici, Eddie si trasforma rapidamente in Dirk, pornostar di successo. Anderson lo segue con affetto e ironia, dai primi passi titubanti all'ascesa radio-sa fino all'inevitabile caduta nelle droghe e nella prostituzione.

«Boogie Nights» è un progetto con cui lei ha giocato per anni. «L'idea è nata quando avevo 17 anni. Vivevo nella San Fernando Valley, che è la capitale dell'industria del cinema porno, dove nasce circa l'80% del prodotto in circolazione. Sono quindi cresciuto, seppure in modo periferico, in quel mondo. Ho passato notti e notti intere a guardare film porno: ero completamente affascinato dal genere. E sono sicuro che chiunque abbia visto uno di quei film si sia chiesto chi erano quegli attori e come diavolo fossero finiti a fare quel lavoro».

«Ecosi ha scritto una storia?». «Che il mondo del porno era più divertente di quanto pensassi e allo



Ha 27 anni e già lo paragonano ad Altman e a Tarantino. Nel suo film ricorda una Los Angeles a luci rosse. Ora pensa a Mamet

Il regista di *Boogie Nights* Paul Thomas Anderson. A destra Mark Wahlberg protagonista del film



Il porno? Non è più quello di una volta

Anderson: ma «Boogie Nights» è la mia infanzia

«Ho cominciato scrivendo uno short e poi ho continuato a lavorarci su perché era un soggetto che mi affascinava. Non ero mai stato sul set di un film porno: il mio lavoro era basato su decine di film, documenti e letture. Sapevo quasi tutto ciò che c'è da sapere e poi volevo anche lasciare un po' di spazio alla mia immaginazione. Cinque anni fa, conclusa la fase della scrittura, ho iniziato la ricerca».

«E cosa ha scoperto di nuovo o di diverso?». «Che il mondo del porno era più divertente di quanto pensassi e allo

stesso tempo più triste». «È difficile immaginare la monotonia di una giornata di lavoro: le riprese di ogni scena sembrano durare all'infinito. Dopo pochi minuti non rimane neppure un'ombra di romanticismo o di sensualità. E tutto diventa veramente avvilente».

«Che tipo di persona finisce nell'industria del porno? Sembrano paradossalmente tutti alla ricerca di rispetto».

«È vero. David Mamet dice che non c'è una sola persona nello show business che abbia avuto un'infan-

za felice. Volendo parafrasarlo dire che nessuno nel mondo del porno ha mai avuto un'infanzia felice: sono tutti vittime di famiglie disfunzionali, oppure hanno subito violenze sessuali o emotive. È il tratto comune che li caratterizza. Dicono di essere perfettamente consapevoli di ciò che fanno, ma quando li conosci un po' meglio, ti rendi conto che vivono una realtà deprimente. Per sopravvivere devi costruirti un'armatura a prova di proiettile. E dopo una ventina d'anni, vivere in quel modo, si rivela tragico».

«Cosa pensa lei del film porno? Litrovaioisio eccitanti?». «Dipende: il tipo di porno che si vede in questi giorni mi annoia a morte. Non c'è nessuna cura per il prodotto: sembra piuttosto una catena di montaggio. Un tempo c'era più dignità, si rideva di se stessi e si faceva uno sforzo reale per creare un prodotto decente, con una storia e dei personaggi. Con l'arrivo del video - e del silicone - tutto è cambiato. È tutta roba: è come assistere

a un'operazione a cuore aperto. È scomparso pure il mito della pornostar: oggi chiunque può fare un film porno. Basta avere una videocamera».

«John Holmes, la pornostar a cui si è liberamente ispirato per creare il personaggio di Dirk Diggler, è morto di Aids. Perché ha deciso di non fare alcun riferimento alla malattia nel suo film?». «La mia storia si conclude nel 1984, quando si era solo agli inizi del dramma dell'Aids. Il problema dell'Aids, poi, venne riconosciuto nel mondo porno solo alcuni anni dopo e ancora oggi tendono a ignorarlo. La cosa più sconcertante è che in realtà sono pochissimi gli attori porno malati di Aids».

«Quando ha deciso che Mark Wahlberg era in grado di reggere l'intero film?». «Il minuto stesso in cui l'ho incontrato. Sapevo che era un bravo attore perché avevo visto *The Basketball Diaries*. Poi l'ho incontrato e, seguendo ogni possibile cliché, mi sono letteralmente infatuato di lui. C'è in lui una sensualità straordinaria, molto maschile ma allo stesso tempo femminile».

«Lei però aveva prima optato per Leonardo DiCaprio». «Sì, fu la mia prima scelta allora. Mark è la mia prima scelta oggi». «Perché DiCaprio non accettò?». «Perché lui decise di fare *Titanic*».

«Stava lavorando a un nuovo progetto?». «Sì, ma non c'è ancora nulla di specifico o di concreto. Sarà qualcosa di nuovo per me: giocatori d'azzardo che fanno anche il porno. Protagonisti: Mark Wahlberg, Julianne Moore, Heather Graham (ri-».

«Scriverà anche la sceneggiatura?». «Sì, mi piace dirigere un film ma la mia parte favorita rimane la scrittura. C'è forse un unico testo che vorrei portare sullo schermo e che non ho scritto: si tratta di *Edmund* di David Mamet».

«Perché le piace tanto?». «È una sceneggiatura brillante. Parla di un uomo che si chiama Edmund che vive questa strana vita suburbana e un giorno decide di lasciare la moglie e di andare in cerca di qualcosa. Sembra una trama molto semplice, ma il risvolto interessante è che lui trova qualcosa».

«Le critiche di «Boogie Nights» sono osannanti e i primi risultati di box office più che promettenti».

«È una fase eccitante, ma allo stesso tempo triste. Perché è finita la parte del lavoro più bella che è quando si gira il film. Così per non deprimermi sono costretto a farne subito un altro».

Alessandra Venezia

M. N. O.

Sul catalogo i costumi del «Titanic»

WASHINGTON I costumi indossati dai protagonisti del film *Titanic* (in uscita negli Usa il 19 dicembre) saranno venduti per corrispondenza. Sarà possibile, così, diventare proprietari della romantica gonna edoardiana indossata dall'attrice Kate Winslet durante le riprese del film o del vestito usato da Leonardo DiCaprio. I costumi d'epoca, insieme a centinaia di altri oggetti utilizzati durante le riprese, sono stati inseriti nel catalogo di vendite per corrispondenza della Peterman Co. «È la prima volta che una parte massiccia del materiale usato in un film viene messo a disposizione del pubblico attraverso un catalogo» ha osservato Alan Adler, funzionario della 20th Century Fox, produttrice del film. Sarà un modo per gli appassionati per diventare proprietari di pezzi unici legati ad un film. La gonna della Winslet costerà 11.500 dollari, il vestito di Di Caprio 9.000. Per soli 95 dollari sarà possibile acquistare un giubbotto di salvataggio.

A teatro con Wallace & Gromit

LONDRA I celebri cartoon, Wallace e Gromit, che al loro creatore britannico, Nick Park, hanno portato tre Oscar, debuttano in teatro: da ieri sono in scena al Peacock Theatre di Londra, impersonati dalla celebre compagnia inglese Sadler's Wells. Dopo il successo del film che raccontano le avventure del simpatico signore pelato e del furbo cagnolino con le orecchie lunghe, Wallace e Gromit, arrivano sul palcoscenico grazie ad un gruppo di attori e ballerini che con la mimica e i movimenti del corpo riesce a dar loro realismo e umanità. «I protagonisti sono bravissimi», ha sottolineato Park, che ha ricevuto l'altro giorno dalla Regina il titolo di CBE (companion of the British Empire), lo stesso dato ai Beatles nel 1967. «Riescono a riprodurre alla perfezione l'atmosfera del cartone animato, di un'Inghilterra, quindi, dove non ci sono autostrade o telefonini, e dove, tutte le sere, ci si riunisce davanti al camino per una tazza di tè con i biscotti».

L'attore festeggia 20 anni di carriera, ma senza Pieraccioni... Jam session di vip per Verdone

MICHELE ANSELMI

DOVEVA esserci anche Pieraccioni, a siglare simbolicamente davanti a una fetta di torta e a un bicchiere di spumante la pace fatta dopo le polemiche a mezzo stampa di qualche settimana fa. Ma il *golden boy* del cinema italiano, impegnato a Firenze, non s'è presentato: forse per non farsi inchiodare dal colore locale o forse perché tutto era già stato chiarito al telefono.

Partly escluso, lunedì sera al romano «Jam Session Music Club», per i vent'anni di carriera di Carlo Verdone, il quale ha colto l'occasione anche per festeggiare con qualche giorno di ritardo il suo quarantaseiesimo compleanno (è nato il 17 novembre, come Mario Soldati, Martin Scorsese, Danny DeVito, Sophie Marceau...). Proprio nel novembre del 1977 il comico romano esordì al Teatro Alberico di Roma con lo spettacolo *Tali e quali*, un inizio fulminante che gli procurò nel giro di qualche settimana l'atten-

zione di Sergio Leone. Cinque lustri dopo, con qualche capello in meno e tanti fans in più, Verdone ha voluto chiamare attorno a sé gli amici di sempre per una serata tutta all'insegna della musica. Del resto, Verdone è un discreto batterista nonché un fan sfegato di Jimi Hendrix. Normale, quindi, ritrovarlo dietro i tamburi per improvvisare sul palco, insieme a Fiorello e a Venditti, una scalcinata versione di *Gimme Some Lovin'*: nessuno ricordava bene le parole, ma il *feeling* era più o meno quello... Non ha voluto esibirsi, invece, Pino Daniele, disturbato dai flash dei paparazzi accorsi in gruppo dopo che un quotidiano romano aveva dato notizia della festa; mentre i jazzisti Roberto Gatto e Danilo Rea hanno aristocraticamente atteso le ore piccole per improvvisare alla maniera.

Vestito di blu, inappuntabile e sorridente, Verdone ha fatto da padrone di casa in quello che fu

un tempio romano del jazz. E così, mentre la band intonava una serie di classici, da *Johnny B. Goode* a *Georgia on my Mind*, il locale si è popolato di giornalisti, attori, attrici e «cinematografi» vari. Tra i vip, Massimo Boldi e Christian De Sica, reduci dalle riprese americane di *A spasso nel tempo II*, i superbelli Raoul Bova e Lorenzo Crespi, lo sceneggiatore Enrico Vanzina, e poi Vittorio Cecchi Gori con signora, l'allenatore della Roma Zeman, Margherita Buy, Monica Scattini, David Riondino con Sabina Guzzanti, Flordina Bolkan, Serena Dandini, Chicco Testa, Roberto D'Agostino, Aldo Busi, il pittore Enzo Cucchi. Tra gli emergenti anche Regina Orioli, la svogliata ragazza romana di *Ovosodo* che Verdone ha voluto come partner nel suo prossimo film. Qualcuno si lascia sfuggire maliziosamente che la ragazza «è un clone di Claudia Gerini», la Jessica di *Viaggi di nozze*. Magari aspettiamola all'opera.

Festival e misteri

Sanremo, in gara anche Arbore?

Sanremo: che tormentone! Nel solito turbinio di voci, anticipazioni e indiscrezioni, si segnala quella che riguarderebbe la presenza di Paolo Rossi accanto a Fabio Fazio sul palco del Teatro Ariston. A cercare conferme, i due interessati anzitutto si arrabbiano. Rossi rifiuta qualsiasi commento, Fazio chiede pietà: «Mi unisco a quello che ha detto Maffucci. Siamo lavorando per noi. È peggio di un conclave. Di Sanremo se ne parla tanto che forse a questo punto è inutile farlo. Basta dirlo».

Anche Sandra Bemporad, che lavora all'organizzazione della manifestazione canora al fianco del capostruttura Mario Maffucci, chiede un po' di calma per lavorare. «Stiamo elaborando un progetto molto complesso, vedremo man mano di fare scelte coerenti. Se dovessimo smentire tutte le voci...».

Ma a noi purtroppo le voci tocca almeno di riferirle per dovere di cronaca. Dopo l'abbandono di Claudio Baglioni, che ha voluto sfuggire alle beghe e alle invidie discografiche, è nata la bagarre sulle presenze femminili accanto al conduttore capo, Fabio Fazio. Sono state tirate in ballo, oltre a zia Orietta Berti, la ormai inflazionata Natalia Estrada, la ubertosa Alessia Marcuzzi e anch'ella ex piccola Ambra, che però sta girando l'Italia con la sua tournée discografica. Perciò al festival potrebbe partecipare forse come concorrente, ma in questo caso dovrebbe avere una canzone nuova da presentare. E si parla di Renzo Arbore, ma stavolta come musicista, in gara con la sua Orchestra italiana. Eros Ramazzotti e Antonello Vendittini invece sarebbero due dei superospiti. Mentre continuerebbe da parte di Raiuno il serrato corteggiamento di Michael Jackson, fallito l'anno passato.

Purtroppo non ci salveremo neppure questa volta da Paola e Chiara, due esiziali vocette lagnose che non rappresentano certo una delle migliori scoperte di Sanremo. Come fu invece Eros Ramazzotti e come furono tanti altri, quasi sempre bocciati. Ma Ramazzotti, come dicevamo, ormai è un superbig che domina le classifiche straniere e non dovrebbe avere difficoltà a partecipare ad almeno tre serate festivaliere, senza più alcun rischio di bocciature.

Di Venditti è appena uscito «Antonello delle meraviglie», una antologia di successi che non dovrebbe faticare a balzare in testa alla hit parade in modo da guadagnare al cantante romano la partecipazione di diritto a Sanremo. Una rosa di nomi circola anche per quanto riguarda il terzo grande cantante fuori gara previsto dalla formula di quest'anno. Buttiamo lì i nomi di Roberto Vecchioni, Gianni Morandi e Lucio Dalla, mentre non ci saranno sicuramente Francesco De Gregori e Adriano Celentano, che, pur richiesti, da sempre negano.

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
	Annuale	Semestrale
Italia	L. 330.000	L. 169.000
7 numeri	L. 290.000	L. 149.000
6 numeri		
Estero	Annuale L. 780.000	Semestrale L. 395.000
7 numeri	L. 685.000	L. 335.000
6 numeri		

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie		
	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
A mod. (mm. 45x30)		
	Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. Argali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Feriali L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione generale: Milano 20124 - Via Giusti Carducci, 29 - Tel. 02/864701		
Arenze di vendita:		
Milano: via Giusti Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37-43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lanza, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/293835 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302250		
Stampa in fac-simile:		
Teletampa Centro Italia, Oricola (AQ) - Via Colle Marcegoli, 58/B		
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1		
PPM Industria Poligrafica, Padova Dugnano (VI) - S. Stale del Giovi, 137		
STP S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.